

L'intervista a:

Maria Teresa Scicluna – Medico Veterinario, Responsabile *Unità Operativa Complessa di Virologia*

D. Tra i cambiamenti previsti della nuova organizzazione dell'Istituto, c'è stata l'istituzione della nuova Unità Operativa Complessa di Virologia, nata dall'accorpamento tra la Direzione Operativa Malattie Virali e parte dell'Ufficio di Staff di Biotecnologie. Oltre alle attività che svolgevano le precedenti strutture, ci sono state o sono in corso delle innovazioni?

R. Dr.ssa Scicluna: La nuova struttura oltre a portare avanti l'attività diagnostica virale, con particolare attenzione anche alle malattie infettive e diffuse a carattere zoonotico ed emergenti degli animali domestici, sia da reddito che d'affezione, si sta impegnando in ambiti innovativi quali lo studio delle possibili patologie dell'allevamento elicicolo e, continuerà a promuovere i servizi diagnostici delle malattie delle api e dei pesci, settori che erano già in avviamento. Un altro settore innovativo in sviluppo è l'applicazione della medicina rigenerativa in Ortopedia Veterinaria. Dall'inizio dell'anno, con stretta collaborazione di altre strutture, ha avviato la realizzazione del "Progetto di gestione e di coordinamento delle aree comuni di diagnostica molecolare delle strutture della sede centrale e delle sedi periferiche attraverso specifici accordi di lavoro", con gli obiettivi di rendere omogenee e razionalizzare i processi operativi.

D. Presso la struttura Virologia risiedono due importanti Centri di Referenza Nazionali, lo storico Centro di Referenza per l'Anemia Infettiva Equina (CREIA) e il Centro delle Malattie degli equini (CERME). Qual è il significato di questi due centri?

R. Dr.ssa Scicluna: Questi Centri di Referenza Nazionale (CdRN) hanno i compiti istituzionali quelli stabiliti dall'art. 2 del DM 4 ottobre 1999.

In particolare, il CRAIE, in vista dell'adozione di un nuovo sistema di sorveglianza basato sul rischio, ha sviluppato e implementato un software innovativo basato su GIS (<http://www.izslt.it/craie/>) che è un'integrazione funzionale tra i risultati di conferma di CRAIE e la notifica nazionale dei focolai, definendo i livelli di segnalazione statica e dinamica.

Entrambi i centri di referenza portano avanti ricerche finanziate dal Ministero della Salute volte ad approfondire i vari aspetti delle malattie degli equini ed in particolare si sta investendo nella crescita delle competenze tecniche di alta specializzazione del proprio personale per lo studio dei virus equini, quale la next generation sequencing.

D. Recentemente l'OIE ha riconosciuto al nostro Istituto il Laboratorio di Referenza OIE per l'Anemia Infettiva Equina, che valorizza ulteriormente l'omonimo Centro di Referenza Nazionale. Qual è il ruolo che questo centro dovrà svolgere in un panorama internazionale come quello dell'OIE.

R. Dr.ssa Scicluna: Il Laboratorio di Referenza per l'Anemia Infettiva equina, tra le altre attività, si impegnerà a promuovere gli standard definiti dall'OIE per la produzione e la distribuzione di reagenti diagnostici necessari per l'uso di metodi per la diagnosi o per il controllo dell'AIE, oltre a sviluppare e validare nuovi metodi diagnostici. Inoltre fornirà, il proprio expertise tecnico-scientifico per la definizione di misure di controllo dell'AIE. In questo ambito, raccoglierà, elaborerà dati e informazioni relativi all'AIE e condurrà gli studi scientifici e tecnici in collaborazione con altri Centri, Laboratori o Organizzazioni internazionali. Per queste attività, fornirà, formazione scientifica e tecnica al personale proveniente da Istituzioni dei Paesi Membri dell'OIE.

Ringraziamo la Dr.ssa Maria Teresa Scicluna per la collaborazione e la cordiale disponibilità